

ROMA



PROT RQ/2020/4418
DEL 6/3/2020

Al Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti

E p.c. Al Presidente dell'Assemblea Capitolina
Marcello De Vito

Anticipata via pec

Oggetto: Risposta alla nota n. RC/7328 del 3 marzo 2020.

Si riscontra la nota n. RC/7328 del 3 marzo 2020 di codesto Segretariato che, in alcune parti, sembra attingere dal parere del 3 maggio 2019 del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero degli Interni avente per oggetto "Espulsione di un consigliere da un gruppo consiliare".

Spiace constatare, tuttavia, che sembra essere sfuggita la parte in cui nel parere ministeriale si afferma, per il caso di specie (simile all'Assemblea Capitolina): *"Nell'ambito della suddetta fonte regolamentare, invece, non sembra potersi rinvenire una specifica normativa che preveda l'ipotesi della espulsione di un consigliere dal proprio gruppo di appartenenza originario... Tanto premesso, nel ribadire che la materia dei 'gruppi consiliari' è interamente demandata allo statuto ed al regolamento sul funzionamento del consiglio, si rappresenta che è in tale ambito che dovrebbero trovare adeguata soluzione le relative problematiche applicative. Spetta, infatti, alle decisioni del consiglio comunale, oltre che trovare soluzioni per le singole questioni, valutare l'opportunità di indicare, con apposita modifica regolamentare, anche le ipotesi in argomento, al fine di assicurare il regolare funzionamento dei gruppi e l'ordinato svolgimento delle funzioni proprie dell'assemblea consiliare"*.

Si può ritenere, quindi, che con nota n. RC/5560/2020 del 20 febbraio, che peraltro difettava di motivazione oltre che di legittimazione ad agire, codesto Segretariato abbia inteso arbitrariamente sostituirsi alle competenze dell'Assemblea Capitolina, l'unica che può disporre, con la necessaria maggioranza, una modifica del Regolamento che disciplini le modalità di esclusione dai gruppi consiliari.

Appare ancor più grave, poi, che, ignorando callidamente la mia richiesta di chiarimenti di cui alla nota n. RQ/3385/2020 del 21 febbraio alla quale solo ora si risponde, codesto Segretariato, con nota n. RC/6548 /2020 del 26 febbraio disponeva il trasferimento della sottoscritta al Gruppo misto affermando, di non aver fatto "pervenire, entro il termine di tre giorni, alcuna conseguente dichiarazione", quando invece la scrivente aveva tempestivamente contestato il provvedimento di codesto segretariato con la citata nota rimasta senza risposta alcuna.

Nè può assumere rilevanza il richiamato caso di altro Consigliere (*rectius*: Consigliera), atteso che non sussiste alcuna analogia con la sottoscritta, in quanto la Consigliera di cui trattasi ha sanato con la sua acquiescenza qualsiasi irregolarità procedurale commessa, rientrando nella fattispecie dell'articolo 21 del Regolamento.

ROMA



Alla luce delle evidenze fin qui esposte, a nulla valendo le argomentazioni riportate nella nota cui si risponde, della quale si contesta anche la tardività, si invita codesto Segretariato ad annullare in autotutela la nota n. RC/5560/2020 del 20 febbraio e, conseguentemente, la nota RC/6548/2020 del 26 febbraio, rinviando ogni decisione alla sede deputata, ovvero all'Assemblea Capitolina.

Nella denegata ipotesi che quanto richiesto non dovesse avvenire entro e non oltre giorni 7 dalla data della presente resta inteso fin da ora che la sottoscritta si troverà costretta, suo malgrado, ad adire le competenti sedi di Giustizia, fatta salva comunque l'azione risarcitoria per i gravi danni d'immagine - e non solo - subiti e subendi dalla sottoscritta medesima.

Salvis iuribus

La Consigliera Capitolina

Monica Montella

IL CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA